

Finché lo senti al telegiornale, un attentato terroristico in Burkina Faso ti sembra una cosa tremenda, sì, certamente, ma... non più di una qualunque altra delle tante che capitano nel mondo. Non si capisce chi sono "i cattivi", i giornalisti danno il numero di vittime con tale freddezza che non sembrano comunque poi tanti, che ci sia della gente "sfollata" - ti viene quasi da pensare - è "normale".

Però, un rimedio a questa scorza di disumanità è possibile. Ed è una pratica tipicamente umana e umanizzante: l'empatia. Il mettersi in contatto con la realtà e con le storie degli altri. Ed è così che ci è venuto in mente di intervistare il nostro collega Oumarou, laureato in pedagogia proprio in Burkina Faso (BF) e oggi educatore presso la nostra cooperativa e mediatore culturale (o "mediatore di strada", come lui ama definirsi). Grazie a lui, alla sensibilità di alcuni soci della cooperativa e alla disponibilità di alcuni amici e collaboratori, è stato possibile dare avvio al progetto "Teingo Soree - camminiamo insieme" (in estrema sintesi, si tratta di un progetto che il Comune di Biadene della Battaglia ha attivato partecipando ad un bando pubblico della Regione con la collaborazione di CrescereInsieme e con il contributo di Fondazioni for Africa e Regione Piemonte "Settore Affari Internazionali" e vede come interlocutore diretto il Comune di Ziniaré, in BF. Maggiori info: www.crescereinsieme.it/teingo-soree).

Le prossime risposte rappresentano quindi l'occasione per approfondire una terribile pagina della geopolitica a noi contemporanea, dalla prospettiva privilegiata (e ovviamente personalissima) di chi è nato a Betta - villaggio nei pressi di Ziniaré.

Caro Oumarou, continuiamo a sentire notizie terribili che arrivano dal tuo paese. Ci puoi dire cosa sta succedendo?

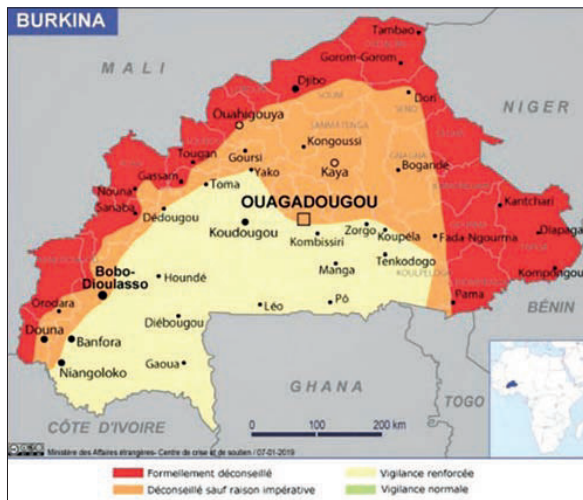
Quello che succede, soprattutto nella zona nord del paese, è il riflesso di ciò che succede in tutta l'Africa nord-occidentale subsahariana, ma con delle specificità tutte burkinabè. In particolare: la lotta per il dominio dei giacimenti da parte delle multinazionali europee e americane, il valore simbolico di una nazione africana che negli anni 80 era riuscita ad affrancarsi dal colonialismo francese (si veda la figura di Thomas Sankara, il "Che Guevara africano", ndr) e che oggi invece ha perso il suo prestigio continentale e internazionale, e - non ultimo - la posizione strategica rispetto ai flussi interni all'Africa. Oggi quella cui assistiamo è una lotta asimmetrica, non esiste una regia degli attacchi terroristici. Quello che conta è seminare il panico e la separazione tra le fasce della popolazione. In un primo tempo gli attacchi erano contro militari o la gendarmerie. Poi verso i politici locali, piccoli amministratori sul territorio.

Ci potresti aiutare a capire le cause di tutto ciò?

I terroristi trovano complicità nel popolo, perché una buona fetta della popolazione è ancora legata a Blaise Compaoré (successore di Sankara e uomo forte del BF, di cui è stato presidente dal 1987 al 2014, oggi in fuga in Costa d'Avorio). Considera poi che il disastro litico ha portato in BF molte armi. Oggi si dice che nelle campagne "costa più un piatto di miglio che un kalashnikov". L'attuale presidente Kaboré è ritenuto da molti incapace a gestire la situazione perché troppo debole.

La lotta è pilotata dall'esterno, ma diventa un fratricidio tra chi è rimasto fedele a Compaoré e chi collabora col governo di Kaboré.

Al di là delle mie considerazioni personali, è abbastanza noto che Compaoré fosse l'uomo di riferimento non solo tra i leader del sub-sahara, ma che fosse anche l'uomo della Francia in Africa. Aveva ai suoi ordini una rete militare molto potente e articolata. Compaoré era come se fosse seduto su una bomba, quando ha lasciato il potere, quando si è alzato, è scoppiata.



▲ Nella mappa, il livello di sicurezza del Burkina Faso (aggiornato a gennaio, secondo i dati del ministero degli esteri francese)



▲ Il gruppo di cooperanti internazionali e operatori burkinabè in azione nel progetto Teingo Soree

La situazione in Burkina Faso vista da vicino

Lo scoppio degli scontri è concentrato nel nord del paese, dove ci sono i giacimenti di oro, di uranio (al confine col Niger) e di manganese (al confine con il Mali); in queste zone le multinazionali hanno potenti interessi. Risulta quindi evidente che quel che accade è una combinazione tra interessi economici internazionali e questioni geopolitiche africane.

Ma non c'entra anche la religione? Come mai sentiamo spesso di attacchi rivolti ai leader religiosi? Come mai tanti sacerdoti cristiani sono uccisi in questo conflitto?

La religione c'entra come ulteriore ragione di confusione sociale. Chi sfrutta questo conflitto che insanguina la mia terra, abusa del carisma che i gruppi jihadisti hanno sulla povera gente; tieni conto che sotto la gestione di Compaoré erano tenuti sotto controllo e confinati nei paesi limitrofi. Gli attacchi sono alla popolazione e a quei leader religiosi che si oppongono ai terroristi.

Per quanto riguarda il fatto che molti di loro siano cristiani, io temo che sia una mera ragione di calcolo politico: sono uccisi loro perché in Europa c'è una eco maggiore sugli organi di stampa e sui social media.

Quali sono le principali conseguenze di questa situazione?

Oltre alle conseguenze evidenti già oggi - morti, sfollati (solo nella capitale, oltre novantamila burkinabè dall'inizio del 2019), città spopolate e caos - i danni più gravi sono quelli di lungo periodo: agricoltori e allevatori costretti a vendere per niente i propri averi e a lasciare interi territori significativi che le prossime generazioni vivranno in condizioni di maggiore povertà, con una disurbanizzazione dei territori rurali, in una crescita complessiva del disagio sociale, dell'impoverimento economico, ma soprattutto culturale. Questa battaglia sulla pelle della povera gente altro non è che un gioco di lungo periodo per costruire generazioni di sofferenti.

Quindi, come sempre, chi ci rimette nei grandi conflitti, sono le persone più povere?

Ti racconto un aneddoto. I ji-

hadisti hanno attaccato un villaggio di etnia mossi uccidendo il capo villaggio di questa località e i membri della sua famiglia. Si sono poi nascosti presso la comunità peuhle di Yirghou e dei dintorni. I mossi hanno iniziato una violenta rappresaglia verso i peuhle, accusati di aver ospitato i responsabili dell'attacco. Il bilancio della caccia all'uomo, ad oggi, è molto pesante: 48 persone morte e oltre 100 ferite. I jihadisti hanno attuato questa strategia perché sanno che tra i mossi - agricoltori e stanziali - e peuhle - pastori e nomadi - c'è ostilità da sempre per il controllo delle terre.

C'è qualcosa che si può fare? Quali sono le prospettive per uscire da questo conflitto?

Io ho sempre lavorato per l'emancipazione del mio popolo. In BF ero insegnante, maestro unico in una scuola primaria, poi mi sono specializzato in scienze naturali.

Credo molto nel proverbio che "I migliori amici nei momenti di sofferenza", oggi il BF ha bisogno di attenzione. L'unico modo per fermare la cattiveria è potenziare la semina di semi di bontà.

In questo momento il nostro progetto "Teingo Soree" in BF è sospeso, ma la filosofia che lo guida deve proseguire per sostenere i territori e le persone.

CrescereInsieme, come ente di cooperazione lo fa. Ma le persone normali?

Innanzitutto pregare perché questo popolo possa garantirsi la felicità cui ha diritto. E poi sfruttare la logica della CrescereInsieme: non tanto portare camion di cibo, ma fornire competenza, saperi e know-how, cultura per promuovere l'autodeterminazione e l'autosufficienza dei burkinabè.

Perché tutti possono fornire un contributo, anche con un breve video in cui insegnano a costruire o produrre qualcosa. In questo modo è possibile sostenere l'azione di CrescereInsieme, per impedire che i ragazzi si perdano nella povertà e ignoranza.

Sai, è molto facile fare il terrorista se non ho niente da fare nella mia giornata o nulla da perdere nella mia vita...

Area comunicazione CrescereInsieme

Acqui Terme. Ci scrive Alessandra Ivaldi: «La banda di Acqui Terme ha vissuto un fine settimana decisamente diverso dal solito. La parola d'ordine è stata "Festivalbande".

Che cos'è Festivalbande? Si tratta di un progetto a cui partecipano quattordici corpi bandistici con lo scopo di riunire e mettere a confronto le diverse bande e le rispettive tradizioni, garantendo lo stabilirsi di solide relazioni fra i musicisti, dando l'occasione di condividere importanti momenti di convivialità e allegria all'insegna della musica... e regalando al pubblico eventi coinvolgenti e indimenticabili. Da sempre la banda di Acqui Terme partecipa a questo progetto. Proprio per questo, sabato mattina i nostri musicisti si sono messi in viaggio verso Chivasso. Dopo una visita guidata per la città, con degustazione del prodotto tipico locale, i cosiddetti "nocciolini", i musicisti acquisi hanno pranzato in compagnia dell'organizzatore della giornata, ossia la Banda di Brandizzo.

I musicisti del gruppo ospitante ci hanno quindi guidati in un'affascinante esplorazione della loro città, tour che ha lasciato la banda di Acqui Terme molto soddisfatta.

La vera e propria manifestazione ha avuto inizio alle 21, quando le bande hanno sfilato insieme per le vie di Brandizzo. Al termine della sfilata, giunti di fronte alla chiesa della città, ciascuna banda si è esibita con un proprio repertorio da concerto.

Il Corpo Bandistico Acquese ha reso omaggio al grande compositore e musicista Ennio Morricone, del quale i musicisti

Ci scrive Alessandra Ivaldi

Il Corpo Bandistico Acquese a Brandizzo

acquisi hanno eseguito con grande maestria alcuni dei brani più famosi, quali *La Califfa*, durante la cui esecuzione si è esibito come solista Marco Robba, e *Gabriel's Oboe*, con Gabriele Lisbo come solista.

La Califfa è la colonna sonora di un film del 1970, tratto dall'omonimo libro di Alberto Bevilacqua. *Gabriel's Oboe* è invece il famosissimo brano composto da Morricone come tema del film *Mission*. Candidato all'Oscar come miglior colonna sonora, rappresenta un pezzo indimenticabile, capace di sciogliere anche i cuori più duri grazie ai suoi toni celestiali. È stato inoltre eseguito il brano *Moments for Morricone*, un medley che raccoglie alcuni dei pezzi più famosi composti dal grande maestro e che ha saputo trascinare gli spettatori nel selvaggio e indomabile Far West di Morricone e Sergio Leone.

La seconda parte del con-

certo è invece incentrata su brani di diversi generi, come i coinvolgenti *Conquistador ed Estancia* o come il famoso *Bring me to Life* del gruppo statunitense Evanescence.

La performance dei musicisti acquisi ha riscosso senza dubbio grande successo e la giornata nel suo complesso ha rappresentato una bellissima esperienza per tutti, in particolare per i musicisti più giovani della nostra banda, sempre numerosi e molto intraprendenti. Ci teniamo a ringraziare la banda ospitante di Brandizzo e i presidenti di entrambe le formazioni bandistiche che hanno reso possibile l'organizzazione dell'evento.

È a proposito di Festivalbande, ricordiamo che è prevista un'ulteriore tappa di questa manifestazione anche ad Acqui Terme, nel prossimo novembre, quando il Corpo Bandistico Acquese ospiterà la banda di Ozegna».

Orario biblioteca civica

La Biblioteca Civica di Acqui Terme, nella sede dei locali della Fabbrica dei libri di via Maggiorino Ferraris 15, (telefono 0144 770267 - 0144 770219, fax 0144 57627 e-mail: AL0001@biblioteche.reteunitaria.piemonte.it, catalogo della biblioteca on-line: <http://www.librinlinea.it>) osserva dal 2 luglio al 7 settembre 2018 il seguente orario: lunedì: 8.30-14, 15-18; martedì: 8.30-14; mercoledì: 8.30-14; giovedì: 8.30-14, 15-18; venerdì: 8.30-14.

Nel mese di agosto chiusa al pomeriggio. Chiusura estiva dal 6 al 17 agosto.

PRODOTTO MADE IN ITALY

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Se ami la tua casa scegli...

SERRAMENTI IN PVC
Te.Ca.Bo.

La qualità la nostra bandiera

SERRAMENTI ESTERNI IN PVC
GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE
TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO

Il pvc è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

Con i nostri serramenti certificati
RECUPERI IL 50%
dell'importo pagato

PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI,
due passi in più per spendere il giusto!

BUBBIO (AT)
Reg. Infermiera - Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776
info@tecabo.it - www.tecabo.it